

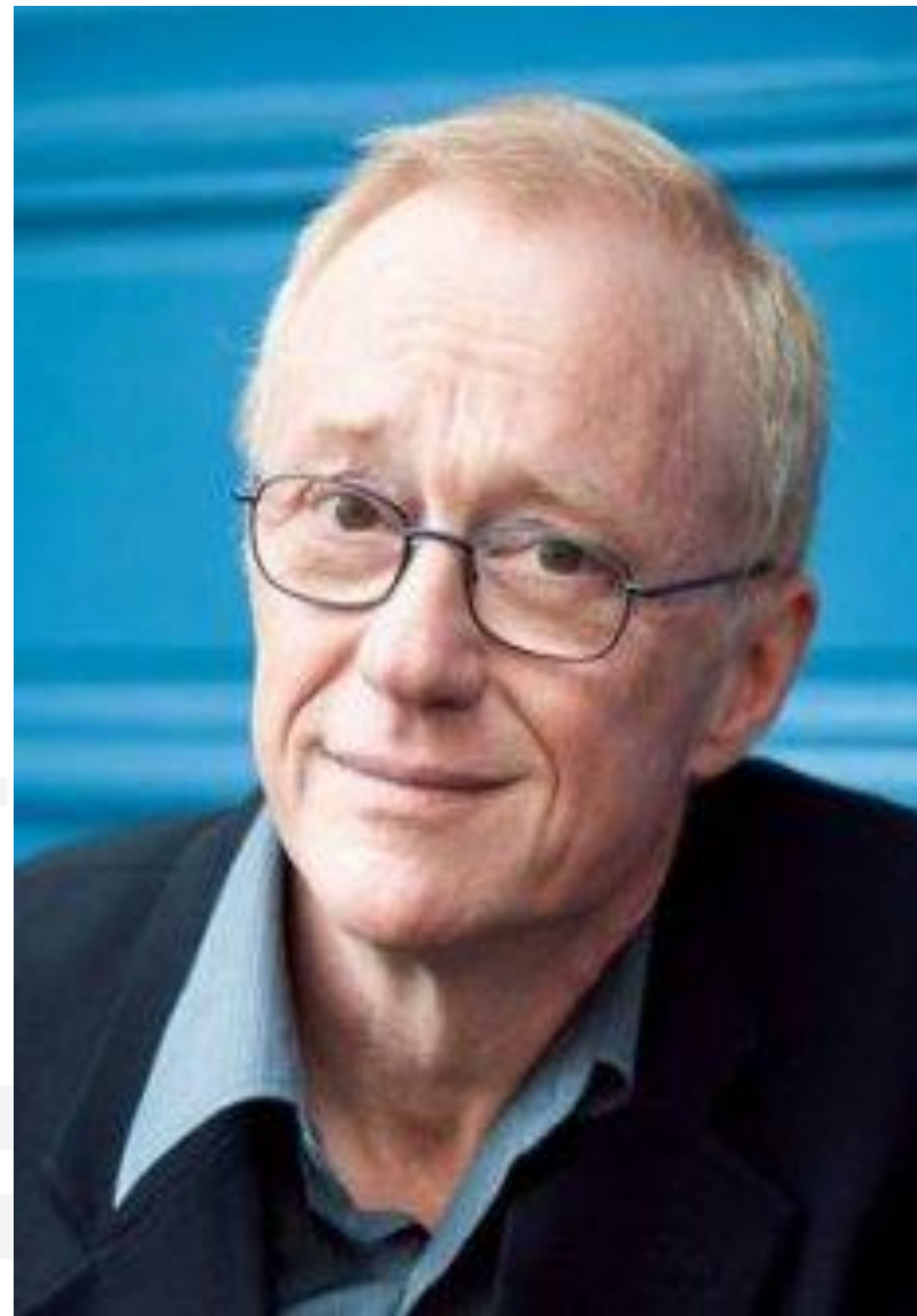
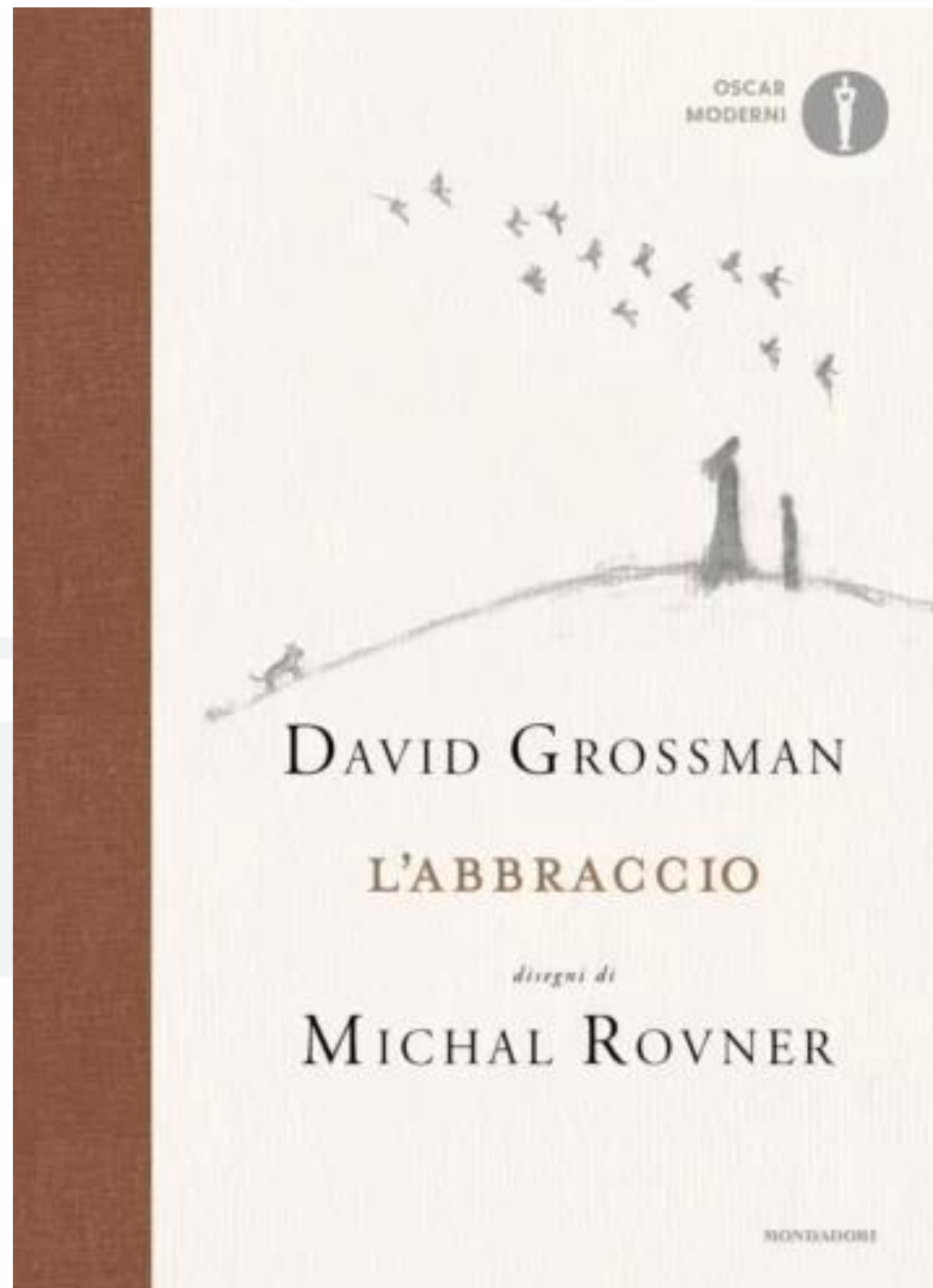


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia Generale

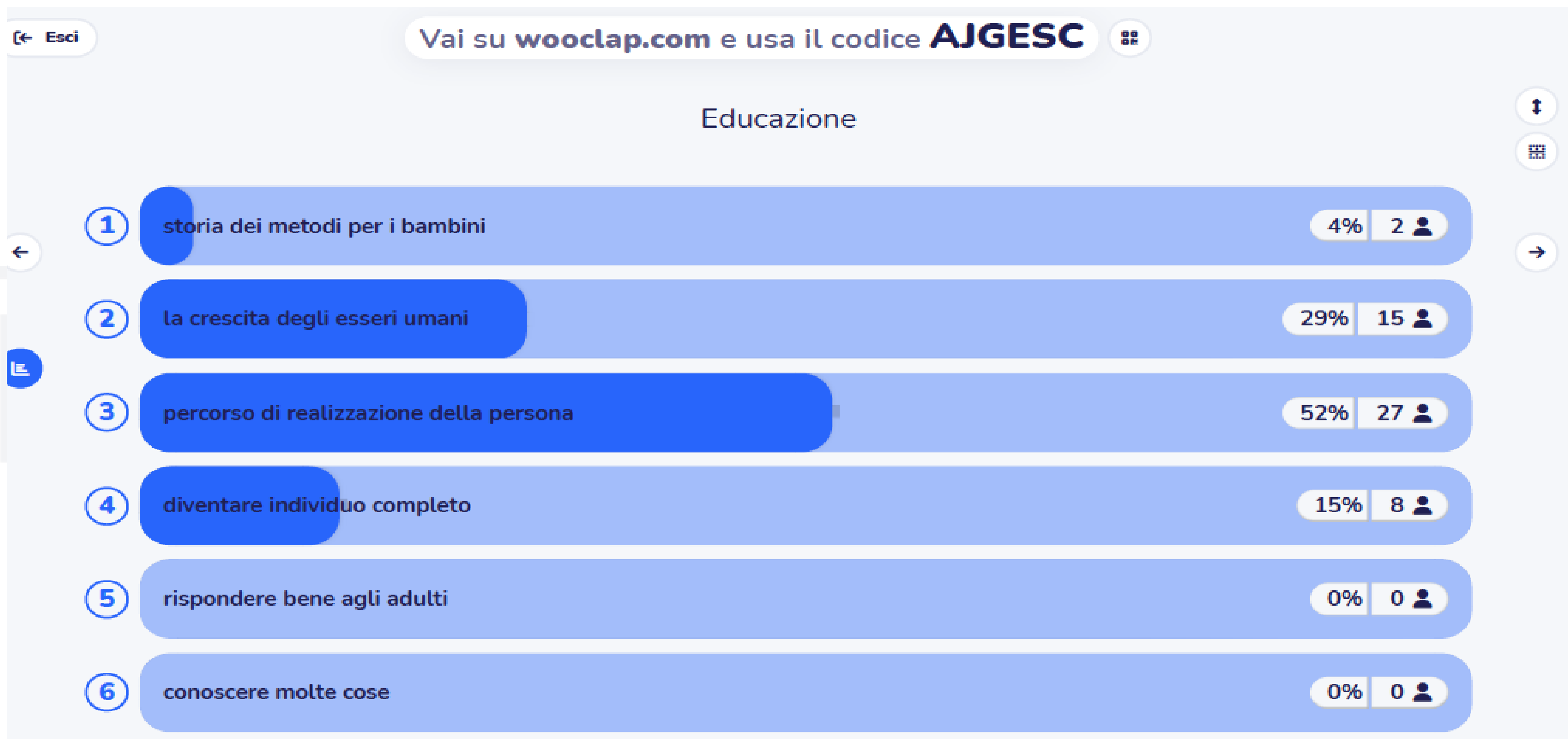
Quarta lezione- 20 ottobre 2025

Elisabetta Madriz



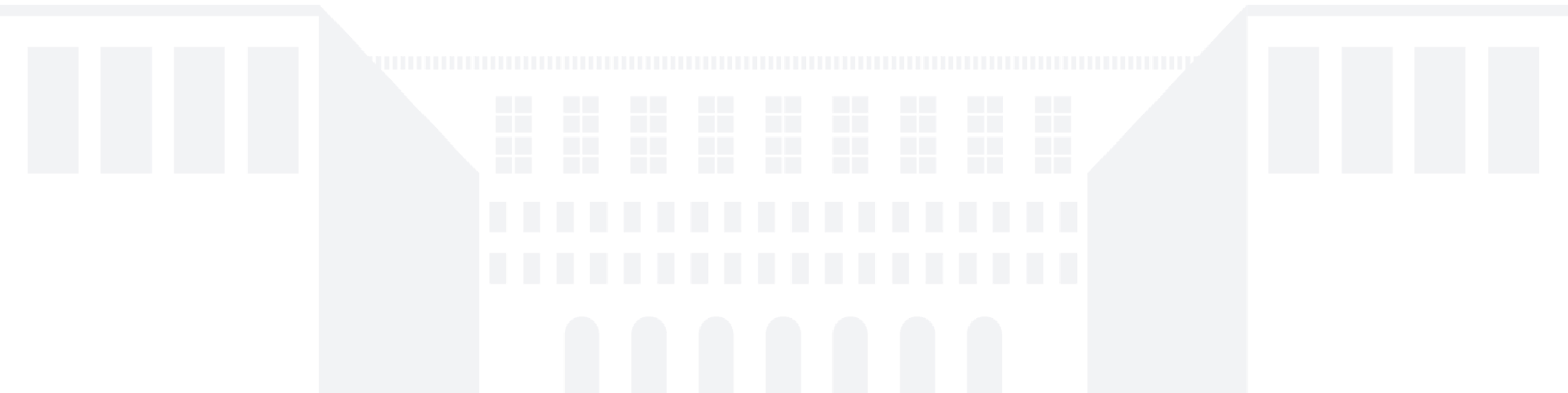
David Grossman (Gerusalemme 1954), noto per il suo impegno volto a una risoluzione pacifica della questione palestinese, è uno dei più grandi narratori contemporanei. È diventato un caso letterario nel 1988 con *Vedi alla voce: amore*, seguito da *Il libro della grammatica interiore* (1992), *Ci sono bambini a zigzag* (1996), *Che tu sia per me il coltello* (1999), *Qualcuno con cui correre* (2002), *Col corpo capisco* (2004), *A un cerbiatto somiglia il mio amore* (2009), *Caduto fuori dal tempo* (2012), *Applausi a scena vuota* (2014) e *La vita gioca con me* (2019), tutti pubblicati da Mondadori. Suoi sono anche una fortunata serie di libri per bambini e per ragazzi e alcuni libri-inchiesta dedicati alla questione palestinese: *Il vento giallo* (1988), *Un popolo invisibile* (1993), *Con gli occhi del nemico* (2007), *La guerra che non si può vincere* (2003), *Sparare a una colomba* (2021).

LA SCORSA LEZIONE



Pedagogia ed educazione... i fondamenti della nostra scienza

Lavoro a gruppi:
Che cos'è la pedagogia?



PEDAGOGIA: DAI VOSTRI LAVORI DI GRUPPO

- È una scienza che si occupa dello studio dei vari sistemi educativi relativi alla crescita e formazione dell'individuo. Si applica attraverso l'osservazione, la ricerca, la sperimentazione e l'istruzione. Con il fine di creare un metodo educativo adatto al contesto e alle caratteristiche del soggetto.
- scienza che studia il processo di educazione-istruzione dell'individuo dall'età infantile e a quella adulta
- intesa come storia ovvero le modalità con cui le civiltà o le scuole di pensiero affrontano il tema dell'insegnamento"
- La definizione di "pedagogia" data dal nostro gruppo è la seguente: La pedagogia è una disciplina delle scienze umane che contiene le tecniche dell'insegnamento per la crescita e lo sviluppo del bambino.
- È possibile parlare di Pedagogia come disciplina autonoma a partire dall'800 nonostante esistesse già un concetto di educazione ai tempi dell'antica Grecia.
- pedagogia come la disciplina che studia i vari metodi educativi e l'evoluzione della scuola nel corso del tempo.
- È una scienza
- Parla dell'evoluzione e dello sviluppo del bambino
- Metodi utilizzati nel tempo per educare e formare i bambini
- Tempi di sviluppo dei bambini
- Consapevolezza dei bisogni e delle necessità
- Costruzione dell'autonomia del bambino
- Garantire la spontaneità



UNA DOMANDA GIUNTA IN SETTIMANA

Parlando di "oggetto formale" lei diceva che noi, studiando questa materia e diventando in un futuro dei maestri, dovremmo prendere dal puzzle dell'oggetto materiale da noi studiato solo la tessera con su scritto "pedagogia". La mia domanda è: se una persona ha più competenze, ad esempio la psicologia, ha senso che unisca le sue conoscenze per uno studio magari più approfondito del tema?



*Prima di sapere come educare,
bisogna sapere che cosa si vuole fare dell'uomo,
bisogna dunque sapere
che cos'è l'uomo
(J. Maritain)*

*Ogni atto educativo è fondato su una certa idea
dell'uomo; perciò la pedagogia è essenzialmente
antropologia applicata
(L. Stefanini)*

*Ogni progetto educativo è sempre,
implicitamente o esplicitamente, una visione
dell'uomo e del mondo
(F. Cambi)*

*Non esiste educazione neutra: ogni scelta
educativa implica una certa idea di
persona, di sapere e di società
(F. Frabboni e F. Pinto Minerva)*

*Ciascuno cresce solo se sognato...
(D. Dolci)*



PECULIARITÀ DELLA SCIENZA

1. **REALISTICA** = FA COSTANTE RIFERIMENTO ALLA REALTÀ
2. **RIGOROSA (CRITICITÀ) SISTEMATICA** = VALENZA LOGICA MA ANCHE LINGUISTICA
3. **RELATIVA** = COSTITUISCE IL PROPRIO OGGETTO DI STUDIO
4. **RESPONSABILE** = SI PONE IL PROBLEMA ETICO DELLE CONSEGUENZE CHE DA ESSA SCATURISCONO

MA LA PEDAGOGIA....



È una
scienza?

Che tipo
di
scienza?



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

SCIENZE TEORETICHE (DESCRITTIVE)

• CLASSIFICAZIONE CHE DERIVA DALLA TRADIZIONE ARISTOTELICO-SCOLASTICA

- **LE SCIENZE DESCRITTIVE HANNO UNA FINALITÀ CONOSCITIVA: LO SCOPO DI RICAVARE INFORMAZIONI DALLA ORGANIZZAZIONE DELLA REALTÀ, DESCRIVENDONE E SPIEGANDONE I FENOMENI.**



SCIENZE PRATICHE (PRESCRITTIVE)

Le scienze prescrittive hanno una finalità **trasformativa**: utilizzano le informazioni della realtà per ottenere una nuova organizzazione di essa, provocando dei cambiamenti ritenuti utili ed opportuni.



LA SUDDIVISIONE DELLE SCIENZE

Scienze teoretiche (finalità descrittivo/esplicativa)	Scienze pratiche (finalità prescrittiva/trasformativa)
1. scienze matematico formali	1. Scienze umane pratiche Metodo prescrittivo di mezzi e fini - etica - diritto - scienze terapeutiche (mediche e psicologiche) - scienze pedagogiche
2. scienze empiriche	2. scienze tecnologiche Metodo prescrittivo dei mezzi
3. scienze naturali (nomotetiche ^[1] : fisica, chimica, biologia...)	
4. scienze umane teoretiche (idiografiche ^[2] : psicologia, sociologia, scienze mediche, ...)	

^[1] Inteso a descrivere i vari fenomeni comprendendoli sotto leggi universali, in contrapposizione a discipline specialistiche.

^[2] Di ricerca, il cui oggetto di studio è un caso particolare e specifico e non una classe di fenomeni dalla cui analisi trarre leggi e regole generali

Il prospetto, riprodotto con qualche semplificazione, è tratto da M. Castiglioni, Epistemologia e psicologia, I.S.U., Università Cattolica, Milano, 2001, p. 17.



IL PUNTO DI VISTA, L'OGGETTO

“RISULTA FACILE COMPRENDERE, PERTANTO, CHE UNA STESSA “COSA” È IN REALTÀ UN VERO “FASCIO DI OGGETTI”, ADDIRITTURA UN FASCIO POTENZIALMENTE INFINITO DI OGGETTI, PERCHÈ, A SECONDA DEI “PUNTI DI VISTA” DA CUI LA SI VUOLE CONSIDERARE, ESSA DIVIENE EFFETTIVAMENTE OGGETTO DI UNA SCIENZA DIVERSA, E I PUNTI DI VISTA SONO MOLTIPLICABILI ALL'INFINITO. (...) È PROPRIO IL “PUNTO DI VISTA” CHE COSTRUISCE L'OGGETTO DI UNA SCIENZA, NEL SENSO CHE È L'ASSUMERE UN CERTO PUNTO DI VISTA SULLE “COSE”, A COLLOCARCI ALL'INTERNO DI QUESTA PIUTTOSTO CHE DI QUEST'ALTRA DISCIPLINA” (AGAZZI, 1979, P. 11).

LA NATURA DELLA SCIENZA PEDAGOGICA: L'ASPETTO DESCRITTIVO

L'aspetto **DESCRITTIVO** è costituito dalla rilevazione di tutti quegli aspetti che riguardano il fenomeno dell'educazione in quanto condizione di vita ed insieme di esigenze formative



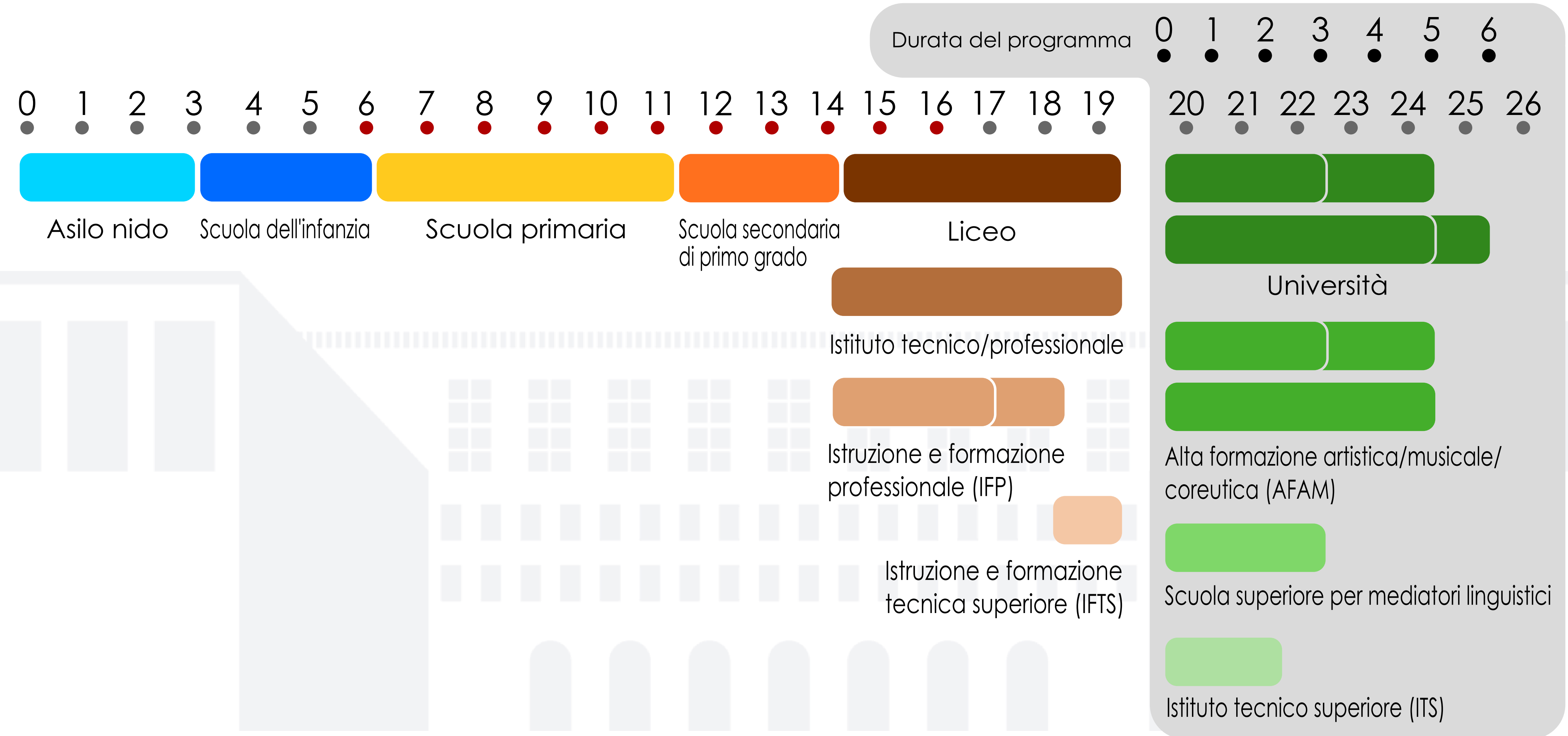
LA NATURA DELLA SCIENZA PEDAGOGICA: L'ASPETTO PRATICO-PRESCRITTIVO [\[1\]](#)

LA SUA DUPLICE NATURA PUÒ ESSERE BREVEMENTE DEFINITA IN TALI TERMINI: “NON SOLO ESSA TROVA UN SUO CONCRETO AMBITO DI APPLICAZIONE ATTRAVERSO LE AZIONI EDUCATIVE SEMPRE LEGATE AD UN VALORE (CARATTERISTICA DI **PRATICITÀ**), MA ESSA COLTIVA ALTRESÌ UN RIGORE DATO DA DETERMINATE REGOLE PROCEDURALI (CARATTERISTICA DI **PRESCRITTIVITÀ**), CHE ASSICURANO, SE APPLICATE, LA CORRETTEZZA DELL'AGIRE, COMPIUTO SEMPRE IN RIFERIMENTO A QUELL'ORIENTAMENTO VALORIALE ASSUNTO COME FONDANTE L'AGIRE STESSO” (MADRIZ, 2011).

[\[1\]](#) G. DALLE FRATTE (A CURA DI), *TEORIA E MODELLO IN PEDAGOGIA*, ARMANDO, ROMA 1986.



Il sistema educativo di istruzione e formazione



FONDAMENTI DI ANTROPOLOGIA PEDAGOGICA

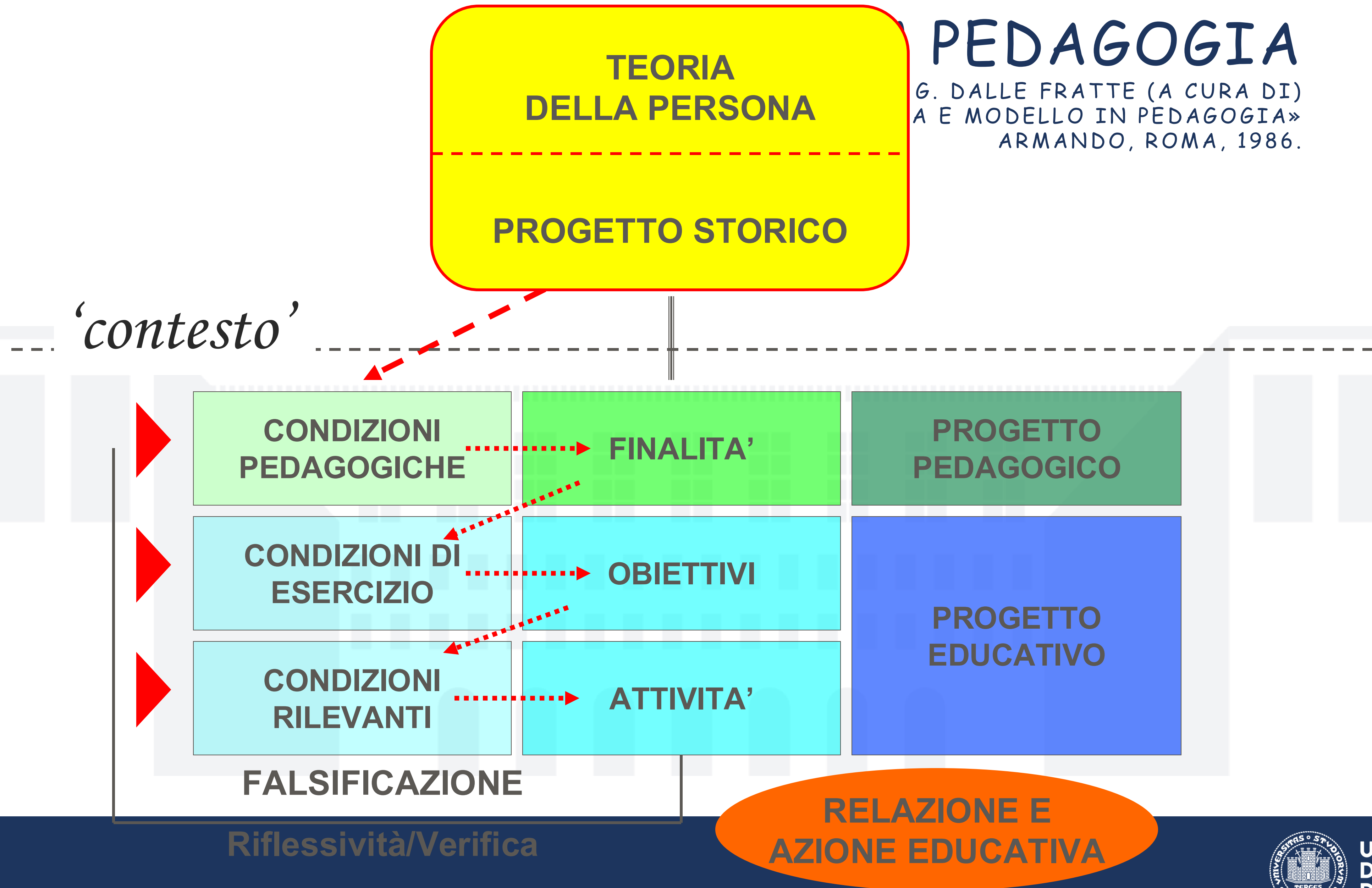
1) CHI È PERSONA?

2) LA PERSONA È EDUCABILE: PERCHÈ?

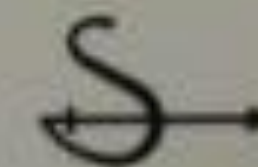
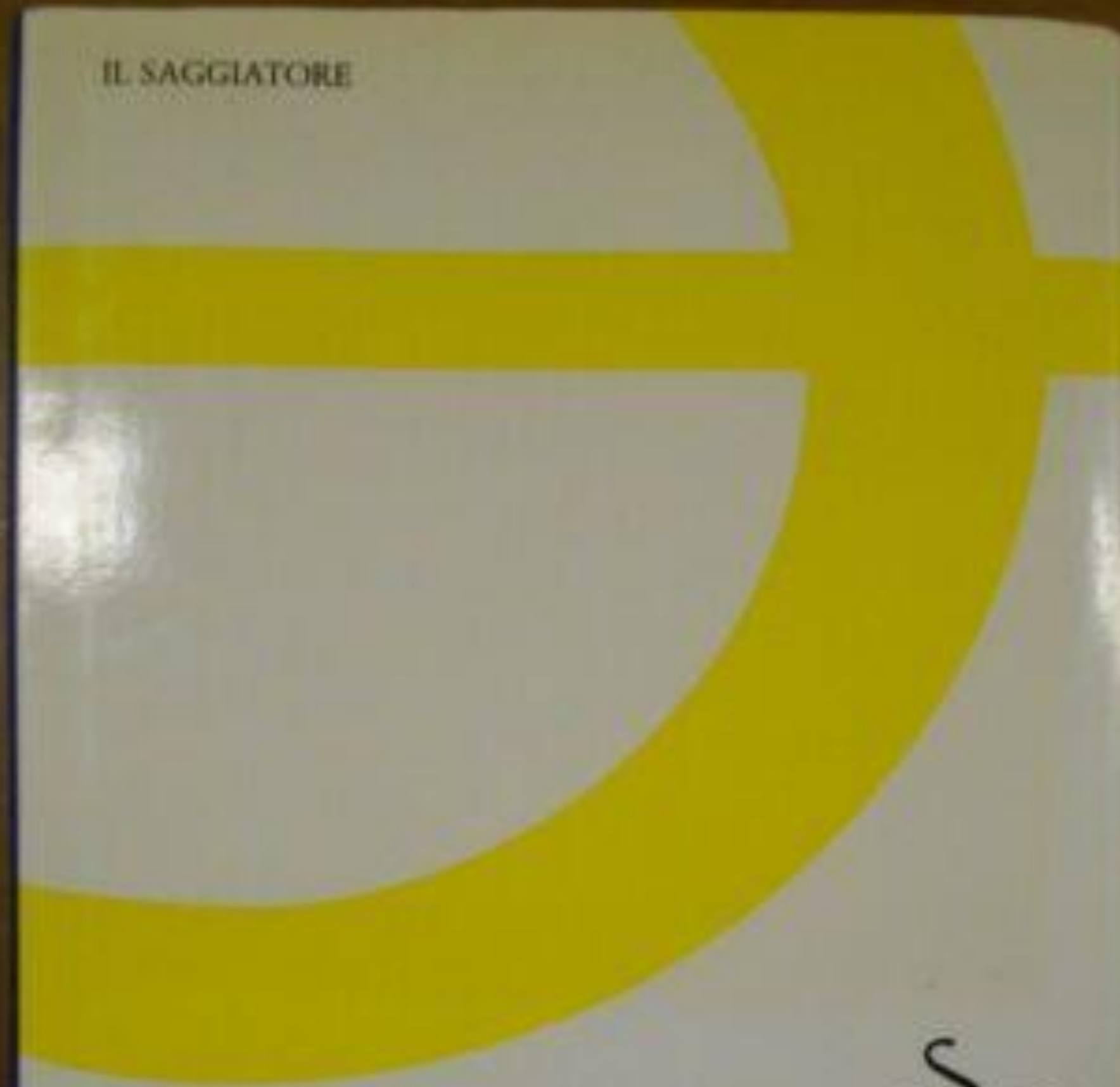


IL MODELLO PEDAGOGIA

G. DALLE FRATTE (A CURA DI)
A E MODELLO IN PEDAGOGIA»
ARMANDO, ROMA, 1986.



IL SAGGIATORE



LA CULTURA

Hugo Tristram Engelhardt Jr.

Manuale di bioetica

Introduzione di Umberto Veronesi



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Engelhardt (1941-2018) appartiene ai teorici contrattualisti che hanno come comune denominatore la concezione sociologica della persona, il rifiuto della metafisica e di norme morali universali. Non disdegna la dimensione della fede, ma nega l'opportunità d'avvalersi nel dibattito pubblico di premesse d'ordine teologico.



PERSONA UMANA...

ENGELHART NEL MANUALE DI BIOETICA (IL SAGGIATORE, MILANO, 1991, P. 126) SCRIVE: «NON TUTTI GLI ESSERI UMANI SONO PERSONE. I FETI, GLI INFANTI, I RITARDATI MENTALI GRAVI E COLORO CHE SONO IN COMA SENZA SPERANZA COSTITUISCONO ESEMPI DI NON PERSONE UMANE. TALI ENTITÀ SONO MEMBRI DELLA SPECIE UMANA. NON HANNO STATUS IN SÉ E PER SÉ, NELLA COMUNITÀ MORALE. NON SONO PARTECIPANTI PRIMARI ALL'IMPRESA MORALE. SOLO LE PERSONE UMANE HANNO QUESTO STATUS».

Per Engchelhardt, perché ci sia la persona umana ci deve essere vita mentale di livello superiore, mentre non basta che ci sia una qualunque vita mentale: «non è plausibile sostenere che i feti siano persone in senso stretto. In effetti, non ci sono prove nemmeno per sostenere che persino gli infanti siano persone in tal senso. Qualunque tipo di vita mentale possa esistere per i feti e gli infanti, essa è comunque minima, cosicché lo status morale dei mammiferi adulti, ceteris paribus, sarebbe superiore a quello dei feti o degli infanti umani».

DAL'ESPERIENZA ALL'ELABORAZIONE DEL CONCETTO

- 1) L'AUTISTA DEL BUS «**SOSTITUITO**» PERCHÉ
MALATO...
- 2) IL RAGAZZO E LA RAGAZZA CHE SI LASCIANO...
(SOSTITUZIONE? VS **UNICITÀ**....)
- 3) CRESCITA NATALITÀ = PER LE AZIENDE CHE
PRODUCONO PRODOTTI PER LA PRIMA
INFANZIA È **UTILE**

CONSIDERARE LA PERSONA

- **UTILITARISTICO** CHE AFFERMA IL VALORE STRUMENTALE DELLA PERSONA: "TU VALI PERCHÉ SERVI, SEI UTILE A ...";
- **DISINTERESSATO** CHE AFFERMA IL VALORE ASSOLUTO DELLA PERSONA: "TU VALI NON PERCHÉ SERVI A QUALCOSA: SEI UN FINE, NON UN MEZZO: HAI UN VALORE ASSOLUTO".

CONSIDERARE LA PERSONA

- OGNI PERSONA **VALE IN SE STESSA E PER SE STESSA** [E NON SOLO PER LA FUNZIONE CHE PUÒ SVOLGERE];
- OGNI PERSONA È **UN FINE CHE HA VALORE ASSOLUTO** [E NON SOLO UN MEZZO CHE VALE PER L'UTILITÀ CHE PUÒ OFFRIRE];
- OGNI PERSONA È **IRRIPETIBILMENTE UNICA** [E NON PUÒ ESSERE SOSTITUITA].
- PROVATE A PENSARE, A VERIFICARE – PER VOSTRO CONTO– SE IN TUTTA LA REALTÀ IN CUI VIVETE ESISTONO ALTRE "COSE" DI CUI SI POSSA DIRE CIÒ CHE SI PUÒ DIRE DELLA PERSONA.

TOMMASO D'AQUINO: "LA PERSONA È CIÒ CHE ESISTE DI PIÙ PERFETTO NELLA REALTÀ". NON SI PUÒ ESSERE PIÙ CHE PERSONA.



CHI È PERSONA UMANA?

OGNI INDIVIDUO APPARTENENTE ALLA NATURA UMANA. OGNI VOLTA CHE SIAMO DI FRONTE AD UN SOGGETTO IN POSSESSO DELLA NATURA UMANA, SIAMO DI FRONTE AD UNA PERSONA. E CIOÈ AD UNA REALTÀ CHE VALE IN SE STESSA E PER SE STESSA; CHE POSSIEDE UN VALORE DI FINE E NON DI MEZZO, UN VALORE ASSOLUTO; CHE È UNICA. INSOMMA: NON ESISTE INDIVIDUO UMANO CHE NON SIA PERSONA.

LA PERSONA E LE SUE PROPRIETÀ

